Augusto

Roma · da Ottaviano al principato (63 a.C.-14 d.C.)

Chi era

Gaio Ottavio nasce a Roma nel **63 a.C.** da una famiglia di rango equestre; la madre, Azia, è nipote di Giulio Cesare. Nel testamento di Cesare, aperto dopo le Idi di marzo del **44 a.C.**, il ragazzo scopre di essere stato adottato: diventa Gaio Giulio Cesare Ottaviano. Ha diciotto anni e nessun incarico pubblico, ma porta il nome più potente di Roma.

Morirà nel **14 d.C.** come primo imperatore. In mezzo ci sono quindici anni di guerre civili e oltre quarant'anni di governo personale, presentato come restaurazione della repubblica.

Dall'eredità di Cesare ad Azio

Ottaviano gioca su più tavoli. Nel **43 a.C.** si accorda con Marco Antonio e Lepido nel **secondo triumvirato**, una magistratura straordinaria che di fatto divide il potere fra tre capi militari. Nel **42 a.C.** a Filippi i triumviri battono i cesaricidi Bruto e Cassio.

Resta Sesto Pompeo, che con la flotta controlla la Sicilia e il grano: lo sconfigge Agrippa a Nauloco nel **36 a.C.** Lepido viene messo da parte. Lo scontro finale è con Antonio, legato a Cleopatra e all'Egitto. Ottaviano lo presenta come un nemico della tradizione romana. Ad **Azio, il 2 settembre del 31 a.C.**, la flotta di Agrippa vince; l'anno dopo Alessandria cade e Antonio e Cleopatra si tolgono la vita.

Date chiave

63 a.C.	Nascita di Gaio Ottavio
44 a.C.	Morte di Cesare; Ottaviano erede adottivo
43 a.C.	Secondo triumvirato con Antonio e Lepido
42 a.C.	Vittoria a Filippi su Bruto e Cassio
36 a.C.	Nauloco: sconfitta di Sesto Pompeo
31 a.C.	Battaglia di Azio
30 a.C.	Presa di Alessandria; l'Egitto diventa romano
27 a.C.	Il senato gli conferisce il nome di Augusto
23 a.C.	Potestà tribunicia a vita e imperio proconsolare maggiore
9 d.C.	Disfatta di Teutoburgo
14 d.C.	Morte di Augusto; gli succede Tiberio

Il principato: una monarchia in abiti repubblicani

Nel **27 a.C.** Ottaviano dichiara di restituire lo Stato al senato e al popolo. In cambio riceve il nome di **Augusto**, il governo delle province dove stanno le legioni e altri onori. Nel **23 a.C.** lascia il consolato ma ottiene la **potestà tribunicia** a vita e un **imperio proconsolare maggiore** su tutte le province.

Il risultato è un sistema nuovo. Le magistrature e il senato continuano a esistere; le decisioni che contano passano però da un solo uomo, il *princeps*, il primo dei cittadini. Il potere non poggia su un titolo di re, che a Roma suonava odioso, ma su una somma di poteri repubblicani concentrati in una persona e su un esercito che giura fedeltà a lui.

Le riforme

- **Esercito**: diventa permanente e professionale, con ferma lunga e un premio di congedo pagato dall'*aerarium militare* (6 d.C.). Nasce la guardia pretoriana.
- **Province**: divise tra senatorie (pacificate) e imperiali (con le legioni), governate da legati di Augusto. L'Egitto è affidato a un prefetto di rango equestre.
- **Roma**: divisa in quattordici regioni, con prefetto della città, vigili contro gli incendi e prefetto dell'annona per il grano.
- **Finanze e censimenti**: nuove imposte, catasti, controllo più regolare delle entrate.
- **Costumi**: leggi sul matrimonio e sulla natalità per l'aristocrazia, con scarso successo.

Pace, guerre e consenso

La *pax Augusta* convive con molte guerre. Si completano le conquiste in Spagna, si spinge il confine al Danubio, si tenta la Germania fino al disastro di **Teutoburgo (9 d.C.)**, quando tre legioni di Varo sono annientate. Da allora il Reno resta il confine.

Il consenso si costruisce con le immagini e le parole: l'**Ara Pacis**, il foro di Augusto, l'*Eneide* di Virgilio e le *Odi* di Orazio, sostenuti dal circolo di Mecenate. Alla fine della vita Augusto stesso scrive le **Res gestae**, il racconto ufficiale delle sue imprese, inciso sul bronzo davanti al suo mausoleo.

Il problema della successione

Il principato non era una carica ereditaria, e Augusto non aveva figli maschi. Provò con il nipote Marcello, poi con Agrippa, poi con i nipoti Gaio e Lucio: morirono tutti prima di lui. Alla fine adottò **Tiberio**, figlio della moglie Livia, che gli succedette nel 14 d.C. È il primo esempio del nodo che accompagnerà tutto l'impero: come trasmettere un potere che, sulla carta, non esiste.

Punti da ricordare

- Augusto vince le guerre civili grazie a eredità, alleanze e ad Agrippa.
- 27 e 23 a.C. sono le due date del principato: da sapere insieme.
- Il princeps governa sommando poteri repubblicani, non con un titolo regio.
- Esercito permanente e province imperiali sono la base reale del suo potere.
- La successione resta un problema aperto: la risolve, a fatica, con Tiberio.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/personaggi/augusto/